

# popolis®

TRIMESTRALE DI ATTUALITÀ,  
ECONOMIA, INFORMAZIONE  
E CULTURA COOPERATIVA

Anno 18 - Numero 3  
luglio/agosto/settembre  
2019

## Cash e Paddy raccontano...

**Cassa Padana in crescita: il 2018  
chiude con 2,17 milioni di attivo**

**Nuovo Codice della crisi di impresa.  
Come cambia il rapporto  
fra banca e aziende?**



## Editoriale

- 3** La relazione trasparente e biunivoca fondamento del rapporto con le imprese

## In primo piano

- 4-5** Cassa Padana in crescita: i soci approvano il bilancio all'unanimità
- Cassa Centrale Banca: bilancio 2018 da record
- Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca: i numeri

## La Banca al tuo servizio

- 6-7** ContoTUO Giovane: il conto corrente gratuito ideato per gli under 25
- Nuovo Codice della crisi di impresa: incontri e approfondimenti
- 8** Cash e Paddy raccontano la banca

## La Banca e i soci

- 9** Settembre in Piemonte: tutti al Cheese
- Dalla Sicilia alla Puglia, dalla Grecia alle Baleari: venite in vacanza con noi
- I soci in gita fra Napoli, Sorrento e Caserta

## I nostri progetti a Cremona

- 10-11** Casa Dorèan, riflesso d'amore: sottoscrizione per completare la ristrutturazione della casa natale di Don Luisito Bianchi
- 12-13** Monache e libertà a Cremona: l'Isola dei Monasteri

## I nostri progetti a Brescia

- 14** 7 anni per 7 viaggi, la sfida e l'avventura
- 15** All'ombra dell'abbazia: Federico Barbarossa a Leno
- L'abbazia benedettina nel nuovo libro di Paolo Rumiz

## I nostri progetti a Brescia

- 16-17** Estate in campagna, all'ombra della pieve dei Santi Nazaro e Celso
- Sogno di un pomeriggio di mezza estate
- Luigi Pettinati: "Il banchiere sociale" a Padernello

## I nostri progetti a Parma

- 18** Un nuovo parco giochi per Treccasali: campagna di raccolta fondi fino al 31 luglio

## I nostri progetti a Reggio Emilia

- 19** Sant'Ilario d'Enza, una guida alle associazioni
- Scuola del territorio a Gattatico: due borse di studio da Cassa Padana

## I nostri progetti a Rovigo

- 20-21** WakeHub, l'innovazione sociale tra digitale e condivisione di competenze
- La fabbrica dello zucchero: cultura, arte e creatività per il Polesine

## Flash

- 22** Un defibrillatore per Pescarolo
- Il bello del dono: i premi di Cassa Padana a due video
- Cinque pagine bianche: si è concluso il progetto con l'Università di Ferrara



### Contenuti multimediali su Popolis

Quando, sfogliando la rivista, trovate un "riquadro" come quello riprodotto qui a lato, avrete scoperto un QRCode (dall'inglese "Quick Response", risposta rapida) che vi permetterà, grazie al vostro cellulare, di vedere un video, leggere un testo in Internet, sfogliare un sito web.

**MA COME SI FA?** Il vostro telefono cellulare o smartphone deve avere un programma gratuito di lettura. I più comuni sono Nokia Reader, QR App e QR Launcher (per Iphone), KaywaReader, Barcode Scanner (per Android). Una volta scaricato il programma, "mostrate" al vostro cellulare, inquadrandolo con la fotocamera, il QRCode. Il gioco è fatto.

La versione digitale della rivista è disponibile all'interno dell'Area Soci sul sito [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it)

**Popolis**, periodico di Cassa Padana  
autorizzazione del Tribunale di Brescia,  
n. 43/2000 dell'8 agosto 2000  
Sede, Villa Seccamani,  
via Garibaldi 25, Leno-Brescia

### Redazione

Macri Puricelli, direttore  
[macri.puricelli@popolis.it](mailto:macri.puricelli@popolis.it)  
Lidia Sbarbada, coordinamento  
[lidia.sbarbada@cassapadana.it](mailto:lidia.sbarbada@cassapadana.it)  
Debora Zanini, immagini  
[debora.zanini@popolis.it](mailto:debora.zanini@popolis.it)  
Sede: Villa Seccamani,  
via Garibaldi 25, Leno-Brescia  
Tel. 030 9040270  
[rivista@popolis.it](mailto:rivista@popolis.it)

### Comitato di redazione

Franco Aliprandi, Stefano Boffini, Andrea Lusenti, Antonio Merigo, Damiano Pincolini, Macri Puricelli, Armando Rossi, Lidia Sbarbada

### Hanno collaborato a questo numero

Angela Bellardi, Omar Farina, Salvatore Pironti, Marco Sacchi

### Fotografie:

Valerio Gardoni, Roberta Mobini, Marco Sacchi

### In copertina: Il mondo di Cash & Paddy

**Stampa:** Staged, S. Zeno Nav. (Bs)



<https://www.facebook.com/popolisweb>



<http://twitter.com/popolisweb>

Sfoggia questo numero e gli arretrati su: <http://issuu.com/popolis> [www.popolis.it](http://www.popolis.it)

## La relazione trasparente e biunivoca fondamento del rapporto con le imprese



ANDREA LUSENTI  
direttore generale di  
Cassa Padana

È sempre più centrale per le istituzioni finanziarie, a maggior ragione se si tratta di una banca locale come Cassa Padana, alimentare una relazione con le imprese basata sulla fiducia, la trasparenza e lo scambio informativo continuo.

In questo modo da un lato si è maggiormente in grado di agevolare lo sviluppo delle imprese e così dell'economia locale, dall'altro si intercettano in anticipo segnali di situazioni potenzialmente negative che, adeguatamente giustificate e gestite, evitano per le banche conseguenze costose – in termini economici e di impatto sul capitale e contraccolpi ugualmente dannosi per le aziende stesse. Molto possono fare le banche per cementare la qualità della relazione. Ma molto anche le imprese. Se in passato questa poteva essere una visione lungimirante, oggi è reciproco stato di necessità. È nel DNA di una banca locale come Cassa Padana considerare le aziende non solo come clientela o in margini da realizzare, ma soprattutto come ricchezza di una comunità da salvaguardare e far crescere, perché elemento imprescindibile per promuovere bene comune e coesione sociale. Questo atteggiamento di fondo è un prerequisito che rende più agevole generare insieme il necessario cambiamento culturale. La crescente complessità a cui si va incontro nel fare impresa – ogni tipo di impresa compreso quella bancaria – deve spingerci a lavorare per costruire rapporti trasparenti, di lungo periodo verso i soggetti con cui si interagisce nel processo di creazione del valore, a considerare sempre di più la propria banca locale come partner – non controparte – e viceversa.

Fra i compiti di una banca locale c'è quello di creare cultura e piena consapevolezza negli imprenditori – che sono una componente fondamentale per lo sviluppo di un territorio – rispetto al contesto in cui ci troviamo a operare. Questioni legate all'andamento della produzione e del mercato si intrecciano con nuove condizioni di tipo normativo e regolamentare e rendono oggi più impegnativo il fare impresa, richiedendo competenze e risposte organizzative sempre più strutturate.



# Cassa Padana in crescita



Da sinistra: Andrea Lusenti, Vittorio Biemmi e Gianbattista Quaranta

## I soci approvano il bilancio all'unanimità

NEL CORSO DEL 2018 SONO INIZIATI A MATURARE I FRUTTI DEL GRANDE LAVORO SVOLTO NELL'ANNO PRECEDENTE, TESO DA UN LATO AL RIASSETTO ORGANIZZATIVO INTERNO PER MIGLIORARE I LIVELLI DI EFFICIENZA E LA CAPACITÀ DI RISPONDERE AI BISOGNI, DALL'ALTRO AL RILANCIO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA E DI SERVIZI PER LA CLIENTELA. OTTIMI ANCHE I DATI DI BILANCIO DI TUTTO IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO CASSA CENTRALE BANCA.

**C**assa Padana si è presentata all'assemblea dei soci di sabato 25 maggio con un bilancio positivo, in linea con le strategie e gli obiettivi delineati e che è stato approvato all'unanimità. È stata la prima assemblea del nuovo corso e dall'entrata a regime, lo scorso gennaio, della riforma del credito cooperativo che vede Cassa Padana nel gruppo di Cassa Centrale Banca.

Nel corso del 2018 sono, infatti, iniziati a maturare i frutti del grande lavoro svolto nell'anno precedente, teso da un lato al riassetto organizzativo interno per migliorare i livelli di efficienza e la capacità di rispondere ai bisogni, dall'altro al rilancio della gestione caratteristica di intermediazione finanziaria e di servizi per la clientela.

Gli impieghi verso famiglie e aziende, con il focus più importante per una

banca locale rappresentato dalle piccole e medie imprese e dal terzo settore, sono cresciuti dell'11,12%, attestandosi a 1.242,98 milioni di euro.

È aumentata la raccolta indiretta (+2,75%) – determinata in particolare al suo interno dalla prosecuzione dell'azione sviluppata sul comparto del risparmio gestito (+3,56%) – mentre è stabile quella diretta.

Il risultato economico torna ad essere positivo (2,17 milioni l'utile d'esercizio) e i dati della trimestrale 2019 sono in linea e consolidano il trend.

Parallelamente al riassetto organizzativo e al rilancio dell'attività caratteristica, nel 2018 la Cassa ha compiuto un altro sforzo rilevante, peraltro comune al resto del sistema bancario: il progressivo assorbimento dei crediti deteriorati, secondo le indicazioni poste dall'autorità di vigilanza.

Npl ratio è ora all'11%, con livelli di copertura adeguati (45% a fine anno). La solidità e la forza patrimoniale, elemento tradizionale caratteristico di Cassa Padana, hanno permesso di traghettare in sicurezza gli anni più duri della crisi economica e di continuare a mantenere un buon indice patrimoniale (Cet1 14,90%).

*“Sono da perseguire l'efficienza e la redditività in questo tipo di banche, locali e cooperative”, spiega Vittorio Biemmi, presidente di Cassa Padana, “non sono il fine, ma rappresentano lo strumento per poter essere più vicini, in modo efficace, al territorio in cui si lavora. Il contesto di mercato e l'evoluzione normativa determinano, infatti, la necessità di reinterpretare concretamente e su basi nuove il ruolo che una banca locale è chiamata a svolgere nella comunità dove opera.*

*L'appartenenza al gruppo bancario cooperativo di Cassa Centrale è fondamentale per questa evoluzione – che si traduce in posizionamento di mercato e alimenta il vantaggio competitivo – sia in termini di maggiore efficienza gestionale che di competenza e massa critica messa in campo, perché i bisogni delle imprese, delle persone e delle comunità locali sono sempre più articolati e complessi”.*

*“Cassa Padana, con il suo stile e in continuità con la sua storia”, aggiunge Andrea Lusenti, direttore generale dell'istituto di Leno, “lavora concretamente per mantenere e migliorare – nel contesto in cui oggi si trova ad operare – la sua capacità reale di mantenersi realmente prossima ad imprese e territorio, avendo la consapevolezza che questa è l'essenza del modo di essere e di stare sul mercato di una banca di credito cooperativo.*

*È un percorso impegnativo, non facile, con tratti ancora in via di definizione, ma da compiere per le prospettive future di medio-lungo termine sia della banca che delle comunità locali in cui è radicata.*

*Il 2018 ha visto la Cassa impegnata in un importante lavoro di semina che nel tempo produrrà buoni frutti. Cassa Padana” – conclude Lusenti – “è una banca di persone che punta sulle persone. Sono le persone, lo spirito che le anima e la loro capacità di interpretare i tempi, a fare sempre la differenza”. ●*

## Cassa Centrale Banca: bilancio 2018 da record

L'assemblea dei soci della holding a capo del neo costituito Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano ha approvato il 28 maggio il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 che ha registrato risultati record con un utile netto consolidato di 97 milioni di euro.

In termini di solidità patrimoniale il Cet1 ratio si attesta al 49,47%, un valore di primario standing nel panorama nazionale. In linea con il trend di crescita, anche il patrimonio netto consolidato esprime un risultato eccellente. Cassa Centrale Banca con le società controllate (Clarif Leasing, CCRES, CSI, Centrale Casa, Assicura Group, NEAM, Phoenix, Cesve, IBT, SBA, Prestipay, CSD) sfiora quota 1,2 miliardi di euro.

Cassa Centrale Banca, da sola, archivia un 2018 molto positivo con un utile netto di 31 milioni di euro, in crescita del 57% rispetto al 2017, dopo aver sostenuto rilevanti costi per la costituzione del Gruppo.

L'attivo raggiunge 6,85 miliardi di euro e il patrimonio netto sfiora 1,1 miliardi di euro.

Nel rafforzamento del ruolo di capogruppo Cassa Centrale ha proseguito con la politica di rigorosa valutazione del portafoglio crediti e di gestione attiva degli NPL che hanno comportato un grado di copertura del credito deteriorato complessivo di circa il 72%, valore tra i più elevati nel sistema bancario nazionale.



**GRUPPO CASSA CENTRALE**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

## I numeri

Il Gruppo conta 84 BCC-CR-Raika (80 dal 1 luglio 2019), 7 società IT e Servizi e 7 società prodotto, più di 1.500 sportelli dislocati in tutto il territorio nazionale, oltre 11.000 collaboratrici e collaboratori e più di 500.000 soci.

Al 31 dicembre 2018 i “dati aggregati” con le banche affiliate presentano un patrimonio netto di 6,1 miliardi di euro, un Cet1 ratio pari al 17,9% che colloca il Gruppo tra i più solidi del Paese, un attivo di oltre 72 miliardi di euro, impieghi per 44 miliardi di euro e un utile netto aggregato (pro forma) pari a 308 milioni di euro.

“Questi numeri confermano che siamo una realtà di successo e ci collocano tra i primi 10 gruppi bancari nazionali” – ha commentato l'amministratore Delegato Mario Sartori. “Il risultato complessivo ci rende soddisfatti. Lo dobbiamo alle BCC-CR-Raika che hanno creduto nel nostro progetto e alle donne e agli uomini di tutto il Gruppo che hanno lavorato ogni giorno con grande impegno”.

# ContoTUO Giovane

Il conto corrente gratuito  
ideato per gli under 25

Un'offerta ad hoc per la generazione Z

AI GIOVANISSIMI CON ESIGENZE SEMPRE NUOVE DA SODDISFARE, CASSA PADANA RISPONDE CON UNA SOLUZIONE STUDIATA APPOSITAMENTE PER LORO. UN CONTO CORRENTE A CANONE GRATUITO FINO AI 25 ANNI DI ETÀ. L'OFFERTA, OLTRE AL CONTO CORRENTE, INCLUDE UNA CARTA BANCOMAT E L'HOME BANKING DOTATO ANCHE DI APP PER SMARTPHONE.

**M**entre i "millennials", ovvero i nati fra il 1980 e i primi anni 90, iniziano ad occupare posti di responsabilità e a livello sociale dispongono già di uno spazio pubblico in cui si riconoscono e vengono riconosciuti, sta prendendo spazio la futura generazione, la generazione Z.

I nati fra il 1995 e il 2010, sono nativi tecnologici, abituati ad utilizzare smartphone, tablet e touch screen. Nell'apprendimento si mostrano molto indipendenti, ricorrono a internet per tutto e gli youtuber rappresentano per loro dei veri e propri maestri. Sono consumatori esigenti, richiedono trasparenza sul mercato, esigono che le marche siano leali, leggono con attenzione le etichette e lasciano opinioni favorevoli o critiche in rete su qualsiasi servizio. Sono amici senza frontiere, aperti a imparare altre lingue e si formano per professioni che oggi ancora non conosciamo.



Eccoli i nostri giovanissimi con esigenze sempre nuove da soddisfare. Cassa Padana risponde con una soluzione studiata appositamente per loro: ContoTUO Giovane!

ContoTUO Giovane offre un conto corrente a canone gratuito fino al compimento del 25° anno di età. L'offerta, oltre al conto corrente, include una carta bancomat e l'home banking dotato anche di app per smartphone. E quando si superano i 25 anni c'è la possibilità di azzerare il canone per altri 5 anni (dal ventiseiesimo al trentesimo anno di età il canone è azzerabile secondo le modalità previste dal foglio informativo. A partire dal trentunesimo anno di età il canone mensile sarà di 3 euro). Di più non si può proprio chiedere.

ContoTUO Giovane dà la possibilità ai nostri ragazzi di avvicinarsi a strumenti finanziari in modo semplice, trasparente, a piccoli passi e in maniera gratuita fino al presumibile ingresso nel mondo del lavoro. Conto corrente, home banking e carta bancomat... tutto a canone zero! L'offerta concede poi la possibilità di accedere a un'ampia gamma di servizi aggiuntivi (carte prepagate, carte di credito, prestiti, servizi d'investimento e assicurativi) sempre disponibili grazie al supporto della propria filiale di riferimento. Che sia una vacanza-studio all'estero, una semplice passeggiata fuori porta o nella vita di tutti i giorni, i servizi del ContoTUO Giovane saranno sempre a portata di mano... e di touch! ●

*L'offerta è riservata a nuova clientela.*



# Nuovo Codice della crisi di impresa

## Incontri e approfondimenti

**P**er offrire a imprenditori e professionisti gli strumenti attuali per ridefinire al meglio il rapporto banca-azienda alla luce del nuovo codice, Cassa Padana ha organizzato fra maggio, giugno e luglio tre incontri fra Leno e Legnago che hanno visto centinaia di adesioni. Visto il successo dell'iniziativa, verranno promossi altri momenti di approfondimento in modo da arrivare preparati all'entrata in vigore della riforma prevista per il 15 agosto 2020.

La crisi di un'azienda può essere paragonata all'inizio di una malattia. Se quando comincia a insorgere, i primi sintomi vengono sottovalutati, la malattia cresce e si sviluppa. E alla fine esplose creando, qualche volta, danni irreversibili. Succede così anche in alcune aziende quando i segnali di crisi vengono sottovalutati. E si va avanti senza una vera consapevolezza del rischio. Fino al giorno in cui succede l'inevitabile.

Fallimento. Una parola che fa paura a ogni imprenditore. E a ogni banca che lo ha finanziato. In ogni azienda, quindi, servirebbero dei dottori in grado di formulare diagnosi corrette e offrire cure concrete. Prima che la malattia si propaghi. E soprattutto vigilare perché vengano evitate recidive e ricadute.

Si potrebbe dire che il nuovo Codice della crisi di impresa preveda un team medico con varie competenze che ha il dovere di stare con gli occhi aperti operando con indicatori di bilancio e non solo, in grado di far emergere la possibile crisi/malattia ancor prima che si manifesti. E imponga alle aziende di dotarsi di questo team e di avere i conti e la situazione sempre sotto controllo, dati alla mano.

Il nuovo Codice ha il merito di aver affiancato all'insolvenza dell'azienda, anche la gestione della crisi, fin dalle prime avvisaglie, cercando di attuare il principio che prevenire è meglio

che curare. In termini tecnici si parla di "procedure di allerta" che hanno l'obiettivo di rilevare possibili "segnali di crisi" per costruire processi virtuosi e aumentare la possibilità di risanare l'azienda a beneficio di tutti gli stakeholders, in primis banche e relativi risparmiatori. Con questa nuova normativa – la cosiddetta "riforma del fallimento" pubblicata in Gazzetta ufficiale il 15 febbraio di quest'anno – gli istituti di credito dovranno valutare gli "idonei assetti organizzativi, amministrativi e contabili dell'impresa cliente" in via preventiva, per non rischiare di incorrere in co-responsabilità patrimoniali in caso di fallimento della società. E per evitare quel deterioramento del credito – i cosiddetti NPL, Non Performing Loans – che sono fra le cause delle crisi degli istituti bancari.

Se il Codice impone nuove regole alle aziende, la nuova normativa bancaria, nella fattispecie il nuovo principio contabile entrato in vigore il 1 gennaio 2018, denominato "IFRS9", opera nella medesima direzione.

Gli istituti di credito, infatti, hanno il dovere di dotarsi di regole e automatismi atti a intercettare segnali di crisi nelle aziende finanziate e di deterioramento del merito creditizio rispetto all'originaria concessione e di conseguenza fare accantonamenti preventivi a supporto di quella linea di credito oggetto di deterioramento (in gergo "expected Loss"). Pertanto, da un lato il Nuovo Codice della Crisi e dall'altro i nuovi principi contabili cambiano per sempre il rapporto fra banca e impresa. Il rapporto si fa più stretto e gli imprenditori devono interpretare il ruolo della banca, ora più che mai, più come un partner che una controparte.

Perché se si interviene in tempo sulla crisi, la banca può continuare a essere nelle condizioni di sostenere il cliente e la sua azienda. Una sorta di aiuto reciproco per impedire a entrambi – aziende e banche – di disperdere valore. ●

# Cash e Paddy raccontano la banca

La nuova campagna di comunicazione di Cassa Padana



 @cashepaddy

**Q**uando si parla di comunicazione si intendono il processo e le modalità di trasmissione di un'informazione da un individuo a un altro, attraverso lo scambio di un messaggio. Si possono quindi veicolare informazioni in diversi modi e attraverso vari canali. Con l'avvento delle tecnologie digitali si è assistito ad una evoluzione della comunicazione, portando il consumatore ad essere il vero protagonista. Ed è in questa direzione che va la nostra nuova campagna di comunicazione che vuole coinvolgere soci, clienti, potenziali clienti e territorio.

L'ambizioso obiettivo è quello di porre le basi per posizionare Cassa Padana come modello di riferimento all'interno di tutto il Credito Cooperativo nazionale.

Come sarà possibile?

Attraverso una duplice strategia:

- Video Marketing: nell'era digitale rappresenta la tecnica in grado di offrire valore, rilevanza e flessibilità richiesti dai consumatori attraverso la condivisione di contenuti video;
- Content Marketing: prevede la creazione e la condivisione di contenuti di valore con lo scopo di generare col cliente una relazione stabile, fruttuosa e duratura.

Le nuove frontiere del marketing non sono altro che un ritorno alle origini, alla creazione di rapporti di valore, che leghino il rapporto fra Banca e persona durante tutto il percorso di crescita, fatto di progetti, sogni e desideri da realizzare insieme.

Per Cassa Padana non è altro che continuare a fare ciò che ha sempre fatto, utilizzando strumenti nuovi, ma mantenendo la stessa unicità.

La nuova campagna di comunicazione è appunto basata sulla creazione di contenuti video che verranno "lanciati" periodicamente per condividere con soci e clienti riflessioni su importanti temi ai quali la Cassa dà risposta attraverso soluzioni personalizzate ai bisogni. Al buon esito dell'iniziativa ha contribuito anche l'IIS Capirola di Leno grazie alla partecipazione di diverse classi alla realizzazione della storia che ha dato vita alla produzione dei diversi video.

Sabato 25 maggio in occasione dell'assemblea sociale è stato trasmesso in anteprima il teaser (trailer) con la finalità di introdurre i successivi video creando la giusta attesa e curiosità.

Questo tipo di strumento permette alla Cassa di differenziarsi dalla concorrenza comunicando in modo innovativo, generando interesse per la qualità dei contenuti condivisi. La campagna di comunicazione sarà in grado di aumentare la percezione e conoscenza del brand e attrarre diverse fasce di clientela grazie agli strumenti utilizzati.

I contenuti sono resi disponibili sui canali social Facebook (@cassapadana) e Instagram (@cashepaddy), sul sito istituzionale aziendale (www.cassapadana.it), sul mini sito dedicato (www.cashepaddy.it) ed affiancati dalla proposizione radiofonica, cartellonistica, gadget vari ed unitamente inseriti in percorsi di educazione finanziaria programmata sul territorio. ●



## Settembre in Piemonte: tutti al Cheese

L'autunno ci porterà a Bra, in Piemonte, per l'edizione 2019 di Cheese, il più grande evento internazionale dedicato ai formaggi a latte crudo e ai latticini. Organizzata da Slow Food e Città di Bra, la rassegna è il palcoscenico ideale in cui pastori, casari, formaggiai e affinatori ribadiscono l'importanza di metodi produttivi buoni, puliti e giusti ponendo attenzione alla qualità delle materie prime, al benessere animale, alla tutela del paesaggio. Questa dodicesima edizione punta su un tema cruciale per il futuro del cibo: naturale è possibile. Ciò significa una produzione che parte dal latte crudo, approda ai formaggi naturali, ovvero senza "bustine" con l'obiettivo ulteriore di dimostrare che i formaggi senza fermenti di sintesi sono più ricchi di biodiversità ed espressione più autentica dei territori di origine. L'appuntamento per i soci Cassa Padana è il 21 settembre. Informazioni e adesioni in tutte le filiali. ●

## Dalla Sicilia alla Puglia, dalla Grecia alle Baleari: venite in vacanza con noi

È un colpo al cuore. Da qualunque direzione arriverete, sarà sempre e comunque un colpo al cuore perché Noto vi apparirà su quell'altopiano coperto da agrumeti che domina la Valle dell'Asinaro. La capitale del barocco racchiude un'armonia di forme tale da sembrare finta. In un volo immaginario, lasciamo l'est e approdiamo sulla costa sud-occidentale della Sicilia.

Siamo a Selinunte con le sue spiagge dorate, il parco archeologico, il ricordo dell'antica città greca, i resti della magnifica acropoli. E poi c'è San Vito Lo Capo, adagiata sulla spiaggia che l'ha resa famosa in tutto il mondo, a pochi chilometri dalla Riserva Naturale dello Zingaro.

È la Sicilia la novità di quest'anno dei soggiorni al mare che Cassa Padana ha organizzato per i suoi soci e clienti.

Per chi la Sicilia la conoscesse già, le proposte 2019, fino a settembre, vanno dall'isola greca di Kos (partenze da Bergamo e Verona) a Minorca (partenze da Bergamo e Verona, fino a settembre), dalla Puglia alla Toscana, nel livornese (partenze in treno o con mezzo proprio). E per coloro che al resort preferiscono un classico e altrettanto confortevole albergo, agosto e settembre si va a Misano, con la settimana speciale "Soci in pensione" che comprende anche i lettini in spiaggia.

Informazioni e adesioni in tutte le filiali. ●

## I soci in gita fra Napoli, Sorrento e Caserta



Foto ricordo alla Reggia di Caserta



UN RIFLESSO D'AMORE: È QUESTO CHE FONDAZIONE DOMINATO LEONENSE SI È IMPEGNATA AD ESSERE PER RICORDARE LA TESTIMONIANZA UMANA DI UN UOMO GRANDE COME DON LUISITO BIANCHI. LA SFIDA È FINIRE DI REALIZZARE UNA CASA "DEL DONO" CHE DIVENTERÀ UN LUOGO IN CUI TROVERÀ SPAZIO LA TESTIMONIANZA UMANA E LETTERARIA DEL SACERDOTE CREMONESE.

**U**n riflesso d'amore: è questo che Fondazione Dominato Leonense si è impegnata ad essere per ricordare la testimonianza umana di un uomo grande come Don Luisito Bianchi. Lo spiega bene il segretario Franco Aliprandi raccontando il grande lavoro di catalogazione dell'enorme patrimonio documentale di Don Luisito (musica, scritti, le *Omèlie vagabonde* e le *Favolette morali*) e illustrando il progetto di Casa Doreàn.

Dopo la donazione della casa natale di Luisito Bianchi e la costituzione del Fondo Luisito Bianchi nel 2013, Fondazione Dominato Leonense e Cassa Padana stanno portando avanti la ristrutturazione dello stabile di Vescovato, nella campagna cremonese, per trasformarla in *Casa Doreàn*, casa della gratuità. Perché la parola *doreàn*, declinata anche nel nome proprio *Dorian*, deriva

dal greco "doro" che significa "dono", e viene dato con il significato di "dono di Dio" a un bambino molto desiderato.

Questa casa "del dono" diventerà un luogo in cui troverà spazio l'immensa testimonianza umana e letteraria di Luisito Bianchi e custodirà tutto il patrimonio librario, epistolare, letterario e musicale del sacerdote cremonese.

La sottoscrizione per la conclusione dei lavori di Casa Doreàn (servono circa 100mila euro), si è ufficialmente aperta lo scorso maggio al termine del convegno "Il profilo profetico di Don Luisito Bianchi" che ha tratteggiato la figura di Don Luisito Bianchi e illustrato l'impegno di Fondazione Dominato Leonense e Cassa Padana nella realizzazione di *Casa Doreàn*.

È stato don Luigi Maria Epicoco, teologo, scrittore e docente di filosofia alla Pontificia Università Lateranense a delineare le caratteristiche della figura

## Sottoscrizione Casa Doreàn

Per la ristrutturazione della casa natale di Luisito Bianchi  
Intestazione conto corrente: Fondazione Dominato Leonense  
Codice IBAN: IT84X083405463000000019000  
Causale: Contributo liberalità sottoscrizione Casa Doreàn  
Fondo Luisito Bianchi



Don Luigi Maria Epicoco

Don Luigi, in particolare, ha illustrato con grande entusiasmo il senso profondo di “profezia” e “gratuità”, due elementi che hanno caratterizzato la vita di Luisito.

*“Don Luisito era un profeta, perché vedeva l'essenziale. Vedeva cioè quello che è sempre valido e sempre vero, aldilà dei condizionamenti. Il Vangelo del resto è sempre fuori moda, non sposa la logica del mondo e per questo è profetico e fastidioso. Ma quando uno trova l'essenziale non ha più paura e non esiste più destra o sinistra perché tutto è fisso lì. Noi abbiamo bisogno di profeti che ci ricordino che cosa è essenziale, che ci aiutino a fissare lo sguardo su ciò che non passa. Altro punto fondamentale del pensiero di Don Luisito è la gratuità: un amore che accade senza motivo, come Cristo ha amato e ama l'uomo sempre. Senza merito e senza interesse. Don Luisito aveva capito che la gratuità è amare senza pretesa e questo vale anche nell'amicizia. Nella gratuità c'è il riflesso di un Dio che non è impaurito da chi non lo conosce. Noi dobbiamo diventare riflesso di un amore così”.*

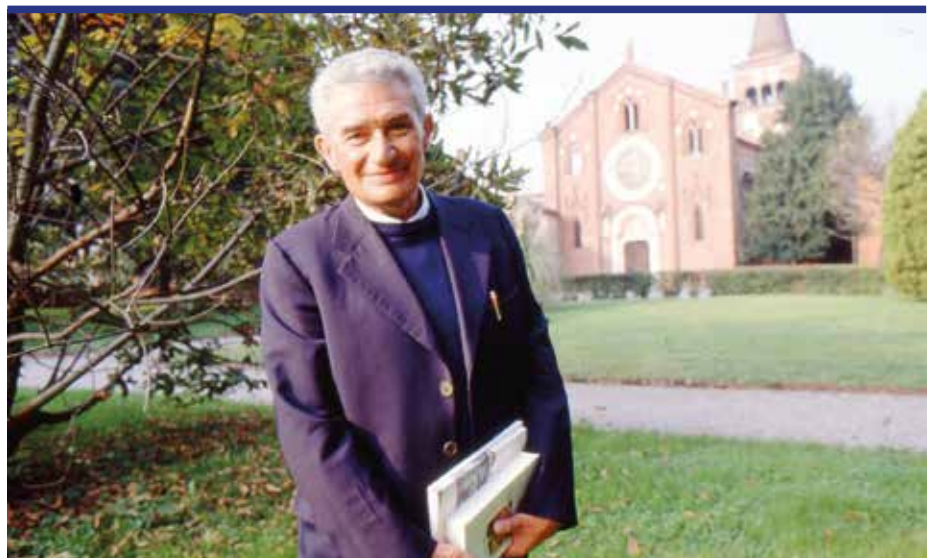
Come ha sottolineato don Luigi Epicoco, “noi oggi dobbiamo non solo riconoscere la luce di Don Luisito, ma metterla in alto per far sì che la sua luce sia condivisa con gli altri. Perché la figura di Luisito ha ancora moltissimo da dire”. ●

Per saperne di più  
[www.fondazioneDominatoLeonense.it](http://www.fondazioneDominatoLeonense.it)

di Don Luisito, “eccezionale ma non catalogabile”.

*“Di lui dicono che fu prete, poeta, teologo, lavoratore, ma tutte queste categorie non racchiudono il mistero di quest'uomo profondamente originale. Viviamo in un tempo in cui per essere accettati dobbiamo sempre assomigliare e muoverci dentro confini precisi mentre lui ha abitato il confine, la periferia. La storia della chiesa e di tutta l'umanità è fatta da persone così. Don Luisito è un mistero: c'è in lui qualcosa che sfugge sempre. È un originale, un uomo la cui vita è destabilizzante, messa come pietra di inciampo perché suscita domande in tutti noi ancora oggi. C'è però un rischio: quando incontriamo persone così tendiamo a odiarle o a canonizzarle, senza ricordare che certe contraddizioni sono proprie del carattere. Perché quando la grazia di Dio entra in una persona la lascia profondamente se stessa. Come il*

*rovetto ardente: brucia ma non consuma le radici. E lui è stato bruciato e toccato da qualcosa più grande di lui che lo ha reso più se stesso”.*



# Monache e libertà a Cremona: l'Isola dei Monasteri

UN PROGETTO DELLA SOCIETÀ STORICA CREMONESE SULLA STORIA E IL SIGNIFICATO DELLA PRESENZA IN CITTÀ DI BEN CINQUE COMUNITÀ RELIGIOSE FEMMINILI, STRETTAMENTE CONFINANTI. CONSERVAZIONE DI UNA MEMORIA FEMMINILE, MAI INDAGATA, CHE PRENDE VITA DALLA FONDAZIONE DEL MONASTERO DI SAN BENEDETTO, SECOLO XII, PER GIUNGERE AL MONASTERO DELL'ANNUNZIATA DI FINE QUATTROCENTO.

**C**remona ha riscoperto un comparto cittadino a lungo dimenticato e sottovalutato che versa in grave stato di degrado e di cui ben pochi sono a conoscenza. Un luogo quasi segreto.

Si tratta del cosiddetto comparto degli Antichi Monasteri, (ricordato più frequentemente come l'area delle vecchie caserme): area cittadina a ridosso delle mura verso il fiume in una zona inizialmente periferica.

Un comparto unico per estensione ed interesse di grande valore artistico, storico ed architettonico: sono i cinque monasteri di San Benedetto, Santa Chiara, Corpus Domini, Santa Monica e dell'Annunziata, la cui stessa esistenza è stata a lungo in pericolo a causa dell'incuria e dell'abbandono.

Patrimonio civico salvato dalla demolizione grazie all'imposizione di un vincolo monumentale del Ministero della Pubblica Istruzione del 1971. Ciò sicuramente ha favorito il mantenimento delle strutture architettoniche, ma non ha aiutato a salvaguardarne il valore storico di ciò che furono e che rappresentarono nei secoli per la storia cremonese.

Una storia fino ad ora poco nota e poco indagata e di grande fascino poiché tutti e cinque i monasteri furono occupati da Ordini religiosi femminili.

La loro esistenza e le trasformazioni sono il frutto di accadimenti storici ben precisi: la soppressione degli Ordine Religio-



si alla fine del secolo XVIII e la trasformazione in caserme. Se tale trasformazione può apparire pesante, tuttavia fu quella che ne permise la sopravvivenza fino ai giorni nostri, pur con tutte le varie trasformazioni edilizie e mutilazioni: spazi modificati per divenire grandi camerate, magazzini delle merci e stalle.

Curioso, quindi, che tutta l'area degli antichi monasteri nel corso dell'Ottocento si trasformi contemporaneamente da luogo prevalentemente religioso a militare.

Se appunto l'uso dei militari ne ha condizionato la consistenza fisica ed architettonica, ne ha comunque consentito una buona sopravvivenza, dalla Seconda Guerra Mondiale, invece, la loro storia diviene sempre più precaria e difficile la loro conservazione.

La riscoperta dell'area degli Antichi Monasteri ha spinto la Società Storica Cremonese ad attivare un ambizioso progetto – coordinato da Beatrice Del Bo, Università degli Studi di Milano, e don Andrea Foglia, storico della Chiesa – tendente ad arginare un decadimento storico oltre che architettonico quasi inarrestabile.

Il progetto si focalizzerà sulla storia e il significato della presenza in città di ben cinque comunità religiose femminili strettamente confinanti a partire dal XII secolo.

Quindi una conservazione di una memoria femminile, mai indagata, che prende vita dalla fondazione del monastero di San Benedetto (secolo XII) per giungere al monastero dell'Annunziata di fine Quattrocento.

Lo sviluppo di un'area di monasteri femminili faceva seguito al rinnovamento religioso perseguito dai vescovi Offredo e Sicardo che sostennero già fin dal secolo XII la nascita di cenobi femminili.



Alla fondazione di San Benedetto, a opera dei monaci di Nonantola, seguì quella del monastero di Santa Chiara, la cui attuale collocazione è da far risalire al 1429, e nel 1455 quella del Corpus Domini, anch'esso cenobio di clarisse che seguivano l'Osservanza.

Di particolare interesse il Corpus Domini fondato in un palazzo di proprietà di Bianca Maria Visconti, *domina* della città e sposa di Francesco Sforza, signore del Ducato di Milano.

La stessa Bianca Maria pochi anni più tardi promosse e sostenne la fondazione del monastero di Santa Monica, destinato a sostituire un cenobio di monache benedettine preesistente.

Creata nel 1471, per volontà del nuovo duca di Milano, la comunità religiosa assunse l'abito agostiniano su disposizione del vescovo Stefano Bottigella.

In Santa Monica furono ospitate religiose appartenenti alle nobili famiglie cremonesi e anche della stessa famiglia ducale, come la sorella di Ludovico il Moro, Bianca Francesca.

La fondazione del monastero dell'Annunziata si ascrive invece al 1494 e venne destinato ad ospitare monache agostiniane provenienti da Piacenza.

Delle cinque istituzioni religiose, quindi, non solo si procederà alla ricostruzione delle vicende che portarono alla nascita dei cenobi e alla loro storia materiale, ma soprattutto saranno ricostruiti i rapporti con i poteri locali e con la dinastia sforzesca; si identificheranno e valorizzeranno le donne che popolavano i nostri monasteri; verrà indagata la composizione delle varie comunità monastiche, con particolare insistenza sulle biografie delle religiose, sulla loro provenienza geografica, sintomatica dei legami politici.

Non si può, infatti, trascurare che per l'età medievale, anche avanzata, e per la prima età moderna, i cenobi costituissero per le donne (contrariamente a quanto si è portati a pensare) un'occasione di istruzione e di libertà e non come soltanto un allontanamento coatto dal mondo, "una clausura".

Dalla dissolutezza di alcune monache alla beatitudine di suor Angela Pasini, passando per le giovani figlie dei Raimondi o della stessa Bianca Francesca Sforza, verranno studiate donne che pur vivendo insieme avevano sicuramente a disposizione biblioteche e una separazione dal mondo secolare che poteva essere considerata in alcuni casi una grande fortuna, vista la notevole autonomia di cui godevano questi cenobi.

Sarà quindi uno studio dell'identità di genere. Si cercherà di cogliere per quale nesso vi fosse una notevole frequentazione delle clausure da parte di fanciulle aristocratiche. Erano davvero solo desiderose di respirare aria di santità? ●

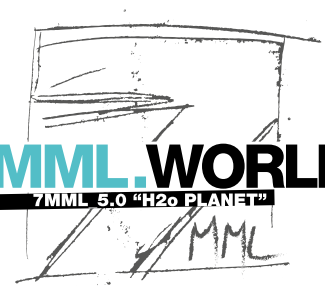
## Cassa Padana e Società Storica Cremonese Un sodalizio lungo un decennio

È da ormai un decennio che Cassa Padana collabora con la Società Storica Cremonese. Di grande impegno e valore è stata la mostra allestita nell'oratorio di San Giuseppe a Isola Dovarese in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, a conclusione di un progetto di ricerca sul generale Francesco Pistoja.

Continue poi sono le collaborazioni in occasione dei vari progetti di ricerca avviati dalla Società Storica. Da quello sul castello di Cremona alla rassegna di incontri sulla Cremona del '600 – promossa in concomitanza con la grande mostra sul pittore Genovesino allestita nel Museo Civico – fino alla nuova lettura dei fatti legati alla Prima Guerra Mondiale pubblicati nella collana "Quaderni della Società Storica".

# 7 anni per 7 viaggi La sfida e l'avventura di 7milamiglia lontano

**7MML.WORLD**  
7MML 5.0 "H2o PLANET"



SENSIBILIZZARE SUL TEMA DELL'INQUINAMENTO DELL'ACQUA, MAPPANDO PER IMMAGINI E PAROLE LA MAGGIOR PARTE POSSIBILE DELLE COSTE DEL PIANETA. DA OGGI AL 2025. UN VIAGGIO FRA ACQUA E TERRA PER RACCONTARE IL PIANETA LUNGO LE SUE COSTE, I FIUMI, I LAGHI CON L'OBIETTIVO DI PORRE L'ATTENZIONE SUGLI STILI DI VITA E SUL LORO IMPATTO.

“**L**a passione vera del gabbiano Jonathan è quella per il volo in sé e per sé e non come un mero strumento utilitaristico per procurarsi il cibo, come avviene per gli altri gabbiani”.

Jonathan la sapeva lunga. E volava. Viaggiava. Guardava. Viveva. Come stanno facendo le donne e gli uomini che fanno parte di H2o Project, il nuovo progetto dell'associazione 7Milamiglia lontano che vuole sensibilizzare sul tema dell'inquinamento dell'acqua, mappando per immagini e parole la maggior parte possibile delle coste del pianeta. In 7 anni e 7 viaggi. Un viaggio fra acqua e terra per raccontare il mondo lungo le sue coste, i fiumi, i laghi con l'obiettivo di porre l'attenzione sugli stili di vita e sul loro impatto sul nostro pianeta. Da quest'anno al 2025, fotografi, videomaker, scrittori, biologi, professionisti e appassionati viaggeranno fra Europa, Africa, Oceania, Americhe, Asia e Russia. Lo scorso marzo un primo team ha iniziato a risalire a piedi il Danubio. Ad aprile è partita la squadra che via terra, in auto, sta percorrendo l'intero perimetro dell'Europa continentale, più Gran Bretagna e Irlanda. In viaggio ci sono anche i motociclisti che faranno il giro dell'Islanda. A luglio sarà la volta dei laghi: un gruppo di marinai salperà con una barca costruita con materiali di riciclo forniti dalla Cooperativa Sociale Cauto di Brescia.

Sempre in luglio, un team di due persone viaggerà lungo il Po su una bici che si muove sull'acqua. Fra settembre e ottobre un gruppo di ciclisti toccherà le coste delle più grandi isole del Mediterraneo: Corsica, Sardegna e Sicilia.

È una grande sfida e una vera avventura - da seguire giorno dopo giorno sulla pagina Facebook del progetto - quella di 7Milamiglia lontano, costituita nel 2014 per dare un riferimento istituzionale alle esperienze di viaggio solidale intra-



prese a partire dal 2009 dal suo presidente Giuliano Radici, fotografo di consolidata fama che da tutta la vita fonde una passione, il viaggio, al suo lavoro, la fotografia, per fini sociali.

7MML\_5.0 H2o PROJECT, mettendo in luce bellezze e brutture, distorsioni e soluzioni, racconterà il positivo e il negativo del rapporto uomo-natura. Ogni viaggio sarà costituito da più itinerari e completato con vari mezzi di trasporto. I fondi ricavati saranno devoluti ad un'associazione onlus diversa ogni anno. Un progetto importante, sia per il volume che per la qualità del materiale che verrà prodotto e che permetterà al pubblico di avere una panoramica ampia dello stato di salute delle acque del pianeta e confluirà in un database sempre consultabile.

Diverse le linee di progetto: una rivista in cui confluiranno i reportage e a cui sarà associato un libro fotografico, documentari che mixeranno forme poetiche e interviste scientifiche, un progetto fotografico itinerante e un'installazione artistica multimediale costruita con materiali riportati dai viaggi.



Per saperne di più  
[www.7milamiglia lontano.com](http://www.7milamiglia lontano.com) - Facebook: 7milamiglia lontano

# Al'ombra dell'abbazia: Federico Barbarossa a Leno

PROMOSSA DAL GRUPPO MEDIEVALE *IN ILLO TEMPORE*, CON LA COLLABORAZIONE DI FONDAZIONE DOMINATO LEONENSE E DI CASSA PADANA, VILLA BADIA OSPITERÀ A SETTEMBRE LA QUARTA EDIZIONE DELLA RIEVOCAZIONE STORICA ISPIRATA ALLA PRESENZA A LENO DI FEDERICO I HOHENSTAUFEN, IL BARBAROSSA, LEGGENDARIO IMPERATORE DEL SACRO ROMANO IMPERO.



**S**pettacoli e tornei medioevali, banchetti e giullari, storia e rievocazione si incontreranno nella straordinaria manifestazione che animerà il paese di Leno nei giorni 28 e 29 settembre. Promossa dal gruppo medievale In Illo Tempore, con la collaborazione di Fondazione Dominato Leonense e di Cassa Padana, Villa Badia ospiterà la quarta edizione della manifestazione “All’ombra dell’abbazia”, rievocazione storica liberamente ispirata ad un evento storico testimoniato: la presenza a Leno dell’Imperatore Federico Barbarossa, il leggendario imperatore del Sacro Romano Impero. È infatti documentato che, nel dicembre 1184, il tanto temuto imperatore soggiornò nell’antica abbazia benedettina lenese per dirimere un’annosa disputa intercorsa fra l’abate del monastero e il vescovo bresciano.

Un evento che intende celebrare anche un traguardo importante: nel 2018, infatti, il gruppo storico lenese “In Illo Tempore” è stato premiato dall’associazione culturale Italia Medievale come “Miglior gruppo storico italiano”. Location d’eccezione sarà Villa Badia, sito archeologico tra i più importanti nel panorama internazionale e scrigno di una storia gloriosa, che conserva un’epigrafe che testimonia la presenza dell’Imperatore a Leno.

Gruppi medievali, armati, arcieri, musicisti e giocolieri, popolani e cialtroni, bari e strolighi, mostreranno al sovrano Barbarossa e ai presenti le proprie abilità: dimostrazioni di tiro con l’arco, esercitazioni di spada e farandole scatenate. I visitatori di ogni età potranno godersi questo spettacolo ma non solo: potranno scoprire come si viveva tra fuochi accesi, arcieri, semplici popolani, musica e stralci, giocolieri e cantastorie, spegnendo la sete con del buon vino speziato, ottima cervogia (birra), acqua mulsa o approfittare della “Mensa de lo viandante” allestita all’interno del parco per assaggiare ottime ricette. Due giorni di pura magia, nei quali i partecipanti avranno la sensazione di essere catapultati in un tempo antico e diverranno veri e propri protagonisti, tra accampamenti, cavalieri, religiosi, pellegrini, musicisti, danzatrici, giocolieri, giullari, semplici popolani e grandi signori. Nel corso della manifestazione saranno proposte visite guidate al sito archeologico di Villa Badia, in cui sarà possibile conoscere le ultime novità emerse dalla campagna scavo 2019. Inoltre sarà possibile visitare, nelle sale della Villa, una mostra sul pellegrino medievale ed un allestimento di un alloggio medievale.

Sabato 28 settembre sarà allestita, nei sotterranei di Villa Badia, la cena storica “A tavola con l’imperatore”: un’occasione unica, nella quale il sapore dei cibi e l’ebbrezza dei vini saranno allietate dalla presenza illustre dell’imperatore ed animata da musicisti e giocolieri. La cena è a numero chiuso, su prenotazione al numero 3409792870. ●

Per saperne di più  
tel.: 340 9792870 - [www.inillotempore.it](http://www.inillotempore.it)

## La ritrovata Abbazia benedettina di Leno nel nuovo libro di Paolo Rumiz

“Quante sorprese nel mondo subalpino. Leno, per esempio, nella Bassa Bresciana, monastero fondato nell’ottavo secolo da una pattuglia di benedettini di Montecassino guidati da tale Ermoaldo e chiamati dal re dei Longobardi Desiderio. Dell’abbazia è rimasto poco o niente – solo ora ne stanno venendo alla luce le fondamenta, nel parco di una villa ottocentesca – ma grazie a una fondazione e a una piccola banca di credito cooperativo l’antico spazio sacro sta tornando a vivere con un ventaglio di attività coerenti con la filosofia del Santo: fiere, università popolare, corsi di teatro, campi scuola estivi per i bambini, cultura, incontri fra associazioni del territorio. Un piccolo miracolo italiano nel segno del motto *Ora et labora et lege et noli contristari* – prega, lavora, studia e non farti prendere dalla sfiducia. Si semina, si raccoglie, ci si ancora al territorio per costruire il buono attraverso la ricerca del bello, la *conversio ad pulchrum pro bono*”. Pagina 56 de *Il filo infinito*, l’ultimo libro di Paolo Rumiz che racconta San Benedetto e i suoi monasteri. In queste righe c’è il monastero di Leno, quello a cui Cassa Padana (“una piccola banca di credito cooperativo”) con la Fondazione Dominato Leonense (“una fondazione”) lavorano da oltre un decennio. Un riconoscimento importante per noi e per questo viaggio del giornalista triestino che l’anno scorso, nel nome dell’Europa, ha cercato i discepoli di Benedetto da Norcia, santo protettore di questo nostro vecchio continente, nelle loro abbazie, dall’Atlantico fino alle sponde del Danubio.

# Estate in campagna, all'ombra della pieve dei Santi Nazaro e Celso

I RISULTATI DELL'INTERVENTO DI RESTAURO SONO SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI. LA CHIESA È TORNATA AD ESSERE PUNTO DI RIFERIMENTO DI TUTTA LA ZONA, RESTITUENDO AGLI ABITANTI LA POSSIBILITÀ DI RITROVARE UNA PARTE DI SE STESSI E DI RIANNODARE I FILI CON UNA VICENDA MILLENARIA RICCA DI STORIA. STORIA, INFATTI, DI QUASI DUE MILLENNI. PER ASSAPORARE LA SUA STORIA E LA SUA UNICITÀ, LA PICCOLA PIEVE LENESE SARÀ APERTA AL PUBBLICO OGNI DOMENICA E DURANTE I GIORNI FESTIVI, FINO AL 29 SETTEMBRE.



**U**n piccolo gioiello situato nella campagna lenese. È così che appare la Chiesa di San Nazaro e Celso, situata lungo la strada che conduce a Calvisano, che per secoli è stata punto di riferimento per tutti gli abitanti del territorio della bassa bresciana orientale. I resti diroccati della pieve medievale, una tra le chiese più antiche di tutta la Lombardia, stringevano il cuore di chi fino a

pochi anni fa, passando, ne scorgeva tra gli alberi il profilo cadente. Nel 2007, la chiesetta è stata donata dalla famiglia Gatti alla Fondazione Dominato Leonense che, grazie alla collaborazione di Cassa Padana Bcc, ne ha iniziato il restauro e la valorizzazione, promuovendo scavi archeologici e studiandone le origini.

La storia della chiesa dei Santi Nazaro e Celso e del sito su cui sorge risale a molto lontano.

Tra il 2007 e il 2009 Fondazione Dominato Leonense e Cassa Padana Bcc hanno condotto due campagne di scavo, coordinate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologi della Lombardia, che hanno portato alla luce i resti di una grande villa romana rustica, di età compresa fra il I sec. d.C. e il IV sec. d.C. Il sito è stato poi frequentato durante i difficili anni di transizione tra l'Età Romana e l'Altomedioevo;



sono emerse testimonianze che lasciano infatti pensare alla costruzione di alcune capanne in legno immediatamente al di sopra di strati di macerie dovuti ad un periodo di breve abbandono della villa. Risale al V sec. d. C. la costruzione di una prima chiesa, di dimensioni poco inferiori a quella attuale e con il medesimo orientamento est/ovest. Dopo una ulteriore fase di abbandono con costruzione di altri piccoli edifici con fondazione in muratura e alzati in legno, troviamo la costruzione di una nuova chiesa, la seconda in ordine cronologico, della quale è stato portato alla luce il muro dell'abside. La terza chiesa, l'attuale, databile tra la fine dell'altomedioevo e l'inizio dell'età romanica, presenta sull'esterno buona parte della muratura originale (caratterizzata dalla disposizione a spina di pesce) seppur con i segni di innumerevoli trasformazioni successive.

I risultati dell'intervento di restauro oggi sono sotto gli occhi di tutti. La chiesa è tornata ad essere punto di riferimento di tutta la zona, restituendo agli abitanti del circondario la possibilità di ritrovare una parte di se stessi e di riannodare i fili con una vicenda millenaria ricca di storia. Storia, infatti, di quasi due millenni.

Proprio grazie a questi interventi, oggi la chiesetta di San Nazaro e Celso regala ad ogni passante l'opportunità di visitarla, grazie ad un gruppo di preziosi volontari che si prendono cura dell'edificio organizzando attività e visite guidate aperte a tutti.

Per assaporare la sua storia e la sua unicità, la piccola pieve lenese sarà aperta al pubblico ogni domenica e durante i giorni festivi, fino al 29 settembre dalle ore 15.00 alle ore 18.00 e su prenotazione al 3316415475. ●

*Per saperne di più*  
tel.: 3316415475  
info@fondazioneleonense.it  
www.fondazioneleonense.it



## Sogno di un pomeriggio di mezza estate

Ritorna ad agosto nel grande parco di Villa Badia il grest teatrale "Sogno di un pomeriggio di mezza estate", promosso e condotto dall'associazione teatrale CaraMella e aperto a bambini dai 6 ai 15 anni. Giochi, laboratori ed attività per avvicinarsi in modo giocoso al teatro, dare sfogo alla creatività e vivere in pieno le proprie emozioni! Il grest teatrale di Villa Badia, giunto ormai all'ottava edizione, presenta quest'anno importanti novità. Il sogno raddoppia! Per la prima volta, quest'estate il corso verrà proposto per tutta la giornata, dalle 10.00 alle 18.00, nell'intento di offrire ai partecipanti una formazione più ampia e completa, toccando varie modalità espressive, sempre legate al teatro.

Due le proposte. Il primo laboratorio, dal 5 al 14 agosto, sarà a tempo pieno: dalle 10.00 alle 18.00, i bambini potranno sperimentare tutte le fasi del teatro, attraverso laboratori artistici creativi pratici di scenografia e giochi teatrali volti alla realizzazione di un vero e proprio spettacolo.

La seconda settimana, dal 19 al 23 agosto, sarà pomeridiana, dalle 15.00 alle 18.00, e intende sviluppare la parte artistica figurativa, con giochi e attività manuali legati all'espressione di se stessi e delle proprie emozioni, per imparare a liberare e gestire le proprie potenzialità creative.

Al termine di ogni settimana, sarà presentato a parenti ed amici il lavoro svolto nella modalità espressiva prevalente.

Il costo del primo laboratorio è di 160,00 euro per bambino (merenda inclusa, pranzo al sacco). Il costo della seconda settimana, dalle 15.00 alle 18.00, è di 60,00 euro (merenda inclusa). È previsto uno sconto del 10% per i fratelli.

*Per saperne di più*  
tel.: 3476918401 - 3316415475 - [www.teatrocaramella.it](http://www.teatrocaramella.it)

## Luigi Pettinati: Il banchiere sociale a Padernello



In occasione della rassegna letteraria promossa dal Castello di Padernello "Un'ora d'autore" a cura di Agostino Garda, Macri Puricelli, direttrice di Popolis, e Stefano Boffini, responsabile del settore progetti territoriali di Cassa Padana, lo scorso aprile hanno presentato "Il banchiere sociale", Franco Angeli Edizioni, che ricostruisce la vicenda umana e professionale di Luigi Pettinati, direttore di Cassa Padana fino al novembre 2016 e una delle anime e degli artefici del progetto di recupero e rilancio del castello e del borgo di Padernello.

# Un nuovo parco giochi per Trecasali

## Campagna di raccolta fondi fino al 31 luglio

CI SONO TANTI SOGNI E PROGETTI CHE POTREBBERO ESSERE REALIZZATI. SOGNI E PROGETTI CHE HANNO COME PROTAGONISTI L'ASSOCIAZIONE BASSA PARMENSE CALCIO, CASSA PADANA, CITTADINI, AMICI E GENITORI. PER REALIZZARE UN PICCOLO GRANDE PARCO GIOCHI, PROPRIO ATTACCATO AGLI IMPIANTI, È STATA LANCIATA UNA CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI CHE PROSEGUIRÀ FINO AL 31 LUGLIO E CHE VEDRÀ IMPEGNATE LE NOSTRE FILIALI DI VIAROLO E SISSA.

**A** Trecasali, nella campagna parmense, c'è un bell'impianto sportivo dove i bambini del paese, e non solo, vanno a giocare a calcio. Passano insieme tanti pomeriggi, si confrontano nelle partite, festeggiano compleanni e amici.

Circa 165 bambini sono iscritti alla scuola calcio. E con le loro famiglie frequentano la struttura per i 10 mesi all'anno in cui rimane aperta.

A loro si aggiungono gli atleti delle partite che si svolgono sabato e domenica, con almeno un centinaio di giocatori al giorno.

Gli impianti da tempo sono in gestione all'associazione sportiva Bassa Parmense Calcio 1997 che fa del suo meglio per garantire il divertimento dei ragazzi e il buon funzionamento delle strutture. Ma ormai queste denunciano la loro età e hanno bisogno di interventi. Il Comune di Sissa-Trecasali farà la sua parte sostenendo la realizzazione di un nuovo campo per l'allenamento in erba sintetica, con tanto di impianto di illuminazione, un portico in metallo fra gli spogliatoi e gli uffici per accogliere i genitori e i bambini che frequentano la scuola calcio (ora ci sono tendoni temporanei) e anche una bella area di ristoro per le feste.

Visto che ci siamo saranno realizzati anche un impianto fotovoltaico da sistemare sul tetto del porticato, una vasca per l'accumulo dell'acqua, necessaria all'irrigazione dei campi e del parco, l'impianto di raccolta delle acque piovane dei tetti degli spogliatoi e tribune e magari anche percorsi e spazi che possano essere utilizzabili anche dalla scuola materna vicina.



### GIOCHIAMO INSIEME con la Bassa Parmense Calcio



UN'AREA GIOCHI PER I NOSTRI BAMBINI.  
UN CAMPETTO PER I POMERIGGI DI SOLE.  
UN LUOGO DI INCONTRO, GIOCO, SERENITÀ.  
PER TUTTI I BAMBINI DELLA NOSTRA COMUNITÀ.

AIUTACI A REALIZZARE QUESTO PICCOLO GRANDE SOGNO.  
CONTRIBUISCI ANCHE TU ALLA CREAZIONE DI QUESTA AREA GIOCHI INCLUSIVA A TRECASALI.

Lo puoi fare donando 10 euro fino al 31 luglio 2019 sul c/c dedicato presso Cassa Padana BCC:

**IT 16 Y 08340 05419 000002 101770**

CAMPAGNA DI SOLIDARIETÀ PRO - BASSA PARMENSE CALCIO A.S.D.

Il "valore" di ogni offerta verrà raddoppiato dalla Cassa Padana BCC fino ad una cifra massima concordata dalle parti.

PER INFORMAZIONI:

BASSA PARMENSE CALCIO A.S.D. - bassaparmense@outlook.it  
Cassa Padana BCC Filiale di Viarolo e di Sissa - viarolo@cassapadana.it - sissa@cassapadana.it

Ma ci sono altri sogni e altri progetti che potrebbero essere realizzati in quel luogo. Sogni e progetti che hanno come protagonisti l'associazione, Cassa Padana e tanti cittadini, amici e genitori.

Per realizzare un piccolo grande parco giochi, proprio attaccato agli impianti, è stata lanciata una campagna di raccolta fondi che proseguirà fino al 31 luglio e che vedrà impegnate le nostre filiali di Viarolo e Sissa.

Il valore di ogni offerta sarà raddoppiato da Cassa Padana fino ad una cifra massima concordata con le parti. ●

# Sant'Ilario d'Enza: una guida alle associazioni

**L** 13,2% di italiani che ha più di 14 anni fa volontariato. Chi vive meglio fa più volontariato e chi fa volontariato vive meglio. Gli ultimi dati Istat riportano, infatti, che chi si trova in condizioni migliori di vita decide di impegnarsi nel volontariato più frequentemente di chi sta in condizioni meno soddisfacenti, ma anche che chi fa volontariato migliora la propria condizione di benessere personale. Appartenere a gruppi o associa-

zioni consente, infatti, di arricchire la rete di relazioni e di scambi.

Insomma, fare volontariato è un bene. E far parte di un'associazione fa bene alla vita. Che si abiti in una grande città o in un paese, al nord come al sud.

È quindi una bella iniziativa quella realizzata dal Comune di Sant'Ilario d'Enza e dall'associazione Dar Voce, con il supporto di Cassa Padana: una guida puntuale a tutte le associazioni del territorio.

Un piccolo libro dal titolo inequivocabile "Insieme", disponibile anche online in formato pdf, che vuole sensibilizzare e stimolare interesse per le numerose attività che tutte queste associazioni svolgono a favore della comunità, contribuendo così in maniera determinante alla sua coesione attraverso una partecipazione attiva e responsabile di tutti. ●

## Scuola del territorio a Gattatico: due borse di studio da Cassa Padana

**L**a pianificazione e la gestione del territorio richiedono sempre più elevate competenze conoscitive, progettuali, normative e finanziarie per poter rispondere adeguatamente ai temi della tutela, valorizzazione e trasformazione del territorio e dell'ambiente e non per ultimo la prevenzione ai disastri ambientali. In quest'ottica è stata organizzata la nuova edizione della Scuola di Governo del territorio Emilio Sereni che si è appena conclusa a Gattatico. Per la settima edizione di questa scuola, Cassa Padana ha messo a disposizione due borse di studio per giovani professionisti di età inferiore ai 35 anni, iscritti all'Ordine degli Architetti, a copertura delle spese di iscrizione all'intero corso.



Fabrizio Giovanni, "Agricoltura in Val d'Orcia" - 2014

Sempre a Gattatico e sempre grazie all'impegno dell'Istituto Cervi – che vede anche Cassa Padana nel consiglio di amministrazione – si tiene fino a ottobre la nuova Scuola di etica rivolta a giovani studiosi, funzionari pubblici e amministratori locali, associazioni democratiche, singoli cittadini.

Tutta l'attività didattica e di ricerca sarà informata al rispetto rigoroso della libertà di pensiero. I contenuti dei corsi s'ispireranno a tre criteri: conoscenza storica, consapevolezza etica, capacità interpretativa delle realtà del mondo contemporaneo. La direzione è affidata a Maurizio Viroli, Princeton University, Università della Svizzera Italiana. Le prossime date: 9-13 settembre / 14-18 ottobre / 18-22 novembre. ●

Info: [www.istitutocervi.it](http://www.istitutocervi.it)



# WakeHub: l'innovazione sociale tra digitale e condivisione di competenze

TRA I BANDI E LE COLLABORAZIONI DELL'INCUBATORE DI LENDINARA VI È LA SECONDA EDIZIONE DI CREHO VALORE, RIPROPOSTO ASSIEME A CASSA PADANA ET2I, CHE PERMETTE A GIOVANI UNDER 35 DI COFINANZIARE CON UN CONTRIBUTO FINO A 500 EURO L'ACQUISTO DI ATTREZZATURA, FORMAZIONE O SERVIZI PER CHI INTENDA INVESTIRE SU UN PROPRIO TALENTO E METTERLO A FRUTTO ENTRANDO NELLA COWORKERS COMMUNITY PER UN PERIODO DI ALMENO 6 MESI. DOMANDE ENTRO IL 10 SETTEMBRE.

**D**opo 28 mesi di sperimentazione delle attività, del modello operativo e di costruzione della rete di supporto e finanziamento, lo scorso aprile è stato inaugurato a Lendinara, lo spazio di innovazione sociale WakeHub. Nato da un progetto della cooperativa sociale Il Raggio Verde con il Comune di Lendinara sulla spinta dei bandi regionali in materia di politiche giovanili, il nuovo centro polifunziona-

le di Via Caduti del Lavoro 33 si propone quale polo sovraterritoriale per il sostegno alla creatività giovanile con particolare attenzione alle nuove tecnologie, allo sviluppo di comunità e alle startup d'impresa.

Il funzionamento di WakeHub è centrato sulla coworkers community, ovvero i giovani che eleggono lo spazio di coworking quale sede operativa di lavoro, studio o ricerca con l'impegno di condividere le proprie competenze con i colleghi e con la comunità, donando un numero di attività, eventi, consulenze pari al valore economico del beneficio in spazi e tecnologia di cui godono. In altre parole, per usare lo spazio si attiva una sorta di contatore che consente ai giovani di scegliere se compensare economicamente o restituendo in servizi l'utilizzo della sede. Il patrimonio di competenze dei giovani coworkers diventa, così, il capitale umano su cui si fonda l'offerta di workshop, seminari, incontri, concerti e convegni che animano la vita del makers lab, della sala meeting, del laboratorio digitale e della sala di posa.

Grazie alla progettazione condivisa tra Raggio Verde, Comune di Lendinara e Cosechesuccedono (l'associazione a cui fa riferimento la coworkers community) si è strutturato un intreccio di collaborazioni che ha coinvolto diversi altri soggetti locali e nazionali consentendo di sostenerne le attività, in prevalenza gratuite: percorsi di fotografia digitale, seminari di fabbricazione digitale con laser cutter e stampante 3D, corsi di comics con tavoletta grafica, workshop per la realizzazione di eventi, convegni per operatori, gite scolastiche per lo sviluppo delle competenze digitali, consulenze collettive su personal branding, digital camp e numerosi bandi annuali.

I bandi annuali sono la strategia che consente a WakeHub di generare iniziative, oltre che programmarle, mettendo a disposizione piccoli budget, offrendo spazi per realizzare un proprio progetto o per utilizzare le tecnologie disponibili in chiave di valorizzazione del territorio, come con il challenge instagram FotoSpot. ●

Tra i bandi e le collaborazioni vi è la seconda edizione di CreHo Valore, il bando già sperimentato nel 2017 - e riproposto assieme ai partner di progetto Cassa Padana e T2i - che permette a giovani under 35 di cofinanziare con un contributo fino a 500 euro l'acquisto di attrezzatura, formazione o servizi per chi intenda investire su un proprio talento e metterlo a frutto entrando nella coworkers community per un periodo di almeno 6 mesi. In scadenza il 10 set-

tembre e disponibile sul sito [www.wakehublab.org/crehovalore](http://www.wakehublab.org/crehovalore), il bando ha visto finanziare, nella sua precedente edizione, una serie di video youtube in cui si recensiscono apparecchi fotografici, la prototipazione del campionario di una wedding designer e un programma di consulenze sull'innovazione d'impresa per un business consultant. ●

Per saperne di più  
[www.wakehublab.org](http://www.wakehublab.org)

## La fabbrica dello zucchero: cultura, arte e creatività per il Polesine

È un laboratorio artistico, è una startup culturale, ma è anche il nome di un nuovo spazio multimediale per l'aggregazione di progetti e talenti. Soprattutto, è una fabbrica, del passato e del presente, che trasforma lo zucchero, prodotto ieri, nel fermento di civiltà che serve oggi. È "La fabbrica dello zucchero", il primo polo culturale del Polesine, ospitato nelle aree Censer, con un percorso di installazioni artistiche visitato da oltre 500 persone, che ha ricordato l'identità passata dello stabilimento industriale e suggerito il prossimo futuro.

Il progetto "La fabbrica dello zucchero" identifica quindi alcuni spazi dell'ex zuccherificio (ora Censer) di Rovigo, che verranno riqualificati con nuove dotazioni tecniche e diverranno sede di lavoro e di condivisione di idee, per artisti e menti creative, in un'ottica di co-working. L'obiettivo è trasformare questi spazi in un centro di distribuzione permanente - con programmazione annuale - delle arti visive e performative, per rendere la cultura più accessibile a un pubblico sempre più ampio, persone comuni ed operatori specializzati. La fabbrica dello zucchero si propone come aggregatore di proposte culturali, idee e attività, attualmente sparse sul territorio polesano e nazionale, nell'ottica di promuovere un sistema dialogante fra più attori già esistenti. Dunque, un vero polo culturale in grado di favorire lo sviluppo artistico ed economico della città, sotto la supervisione dell'omonima startup culturale "La fabbrica dello zucchero", la nuova cooperativa, assegnataria dei fondi pubblici comunitari e regionali messi a bando, che hanno consentito l'avvio del progetto.

Per saperne di più  
[www.lafabbricadelozucchero.com](http://www.lafabbricadelozucchero.com)



## Un defibrillatore per Pescarolo

**L**a solidarietà sociale a favore del territorio e il bene di una comunità, l'attenzione alle persone e senso profondo dell'importanza della cultura per mantenere vivo un territorio, soprattutto con uno sguardo verso la protezione della "vita", è da sempre nel DNA di Cassa Padana. Ne è testimone il defibrillatore di ultima generazione installato sul muro esterno della filiale di piazza Garibaldi a Pescarolo, in provincia di Cremona dotato di impianto di riscaldamento elettrico per mantenerne l'efficienza in tutti i periodi dell'anno. Il progetto è nato dall'accordo di Cassa Padana con la sezione locale dell'Avis che aveva raccolto le richieste della cittadinanza, facendosi portavoce per la domanda di contributo per l'acquisto e la messa in opera del defibrillatore. ●

## Il bello del dono: i premi di Cassa Padana a due video

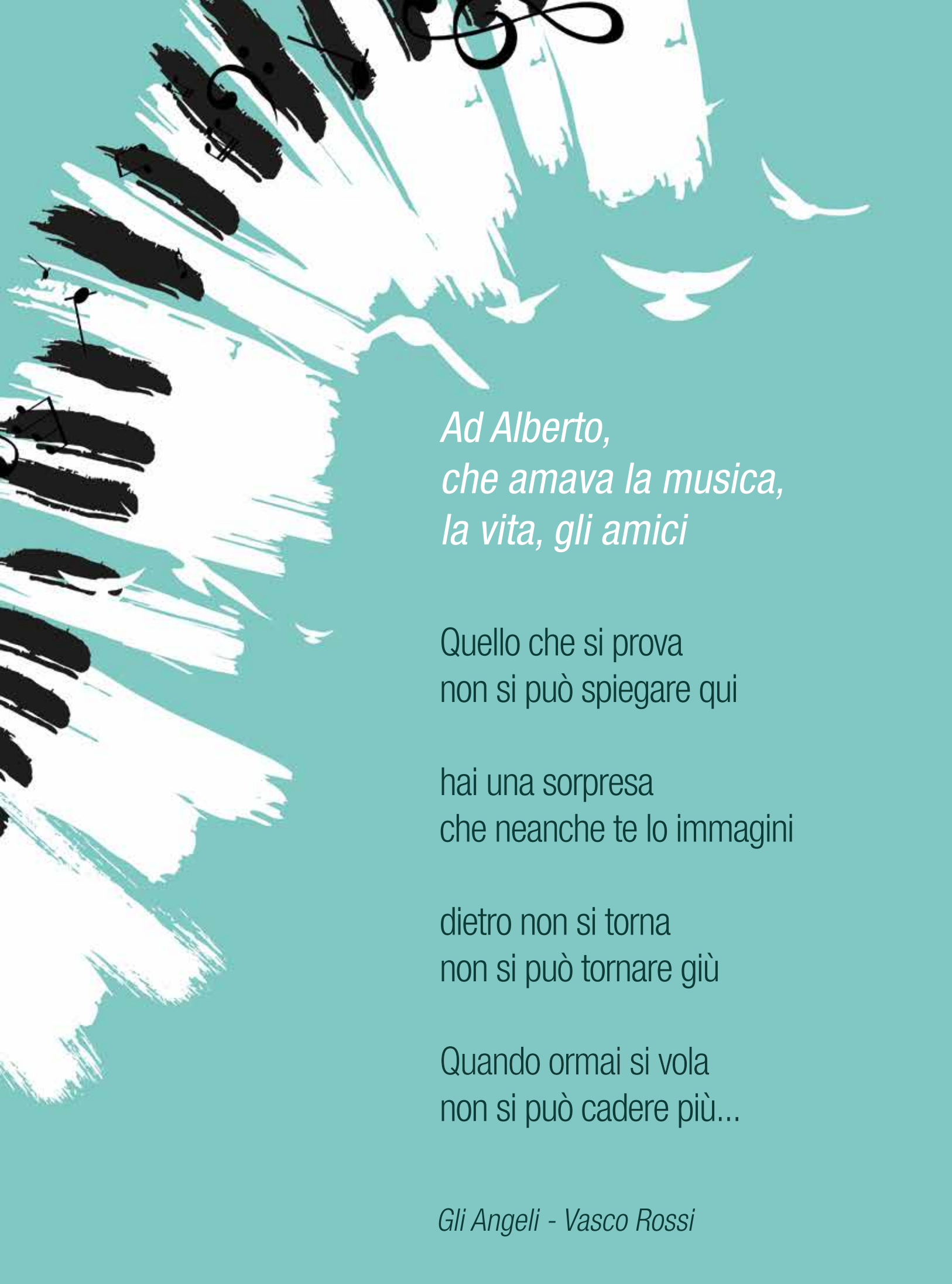
**D**onare è... tempo, vita, amore, cura, gratuità. Donare è aiuto reciproco. Aiutare i più piccoli a fare i compiti per la scuola, accompagnare i più deboli all'ospedale, ascoltare un vecchio che soffre di solitudine, accogliere l'empatia che hanno i cani e insieme aiutare chi ha bisogno. Insomma, donare è offrire il proprio tempo per prendersi cura dell'altro attraverso il sorriso. Senza chiedere nulla in cambio. È con queste parole che accompagnano le immagini che il Centro Aperto d'Artagnan, il Centro di incontri per minori di Legnago, il nucleo Pet Therapy cinofili Ana di Verona e la cooperativa sociale Aretè hanno vinto il premio del pubblico e di Cassa Padana (un assegno di 250 euro) alla prima edizione del Festival del dono e del bene comune di Legnago, nella bassa veronese, organizzato dalla nostra filiale in collaborazione con il Centro servizi volontariato di Verona. Il premio della giuria (sempre un assegno di 250 euro offerto da Cassa Padana) è andato ai volontari del gruppo Clown 4 e dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Legnago che l'hanno vinto per il video "Condivi... è un dono". La motivazione della giuria, composta anche da colleghi di Cassa Padana, è stata inequivocabile: *"Viene presentato il valore del dono nel volontariato con efficacia e promossa la partecipazione al volontariato attivo fra i giovani. Ottima la qualità del video e buono il coinvolgimento dei partecipanti. Capace di catturare l'interesse e l'attenzione del pubblico"*. La seconda edizione del Festival del dono e nel bene comune si terrà a primavera 2020. ●



## Cinque pagine bianche: io non sono violento

**S**i è concluso, con festa e premiazioni, il progetto "Cinque Pagine Bianche: io non sono violento" rivolto alle scuole di Ferrara. Le studentesse e gli studenti coinvolti nel progetto hanno partecipato a novembre 2018 alla proiezione del film musicale "Cinque pagine bianche", tratto dall'omonimo spettacolo teatrale andato in scena a Ferrara qualche anno fa, prodotto da Cassa Padana, ideato e scritto da Demetrio Pedace, direttore della filiale ferrarese. Gli studenti hanno prodotto un elaborato sul tema "Io non sono violento. E tu?"; valutato da una Commissione interdisciplinare. Obiettivo: promuovere tra giovanissime e giovanissimi una rinnovata attenzione al tema della violenza di genere per sensibilizzare, far riflettere e tenere alta l'attenzione al quotidiano, al di là dei singoli fatti di cronaca nera. L'iniziativa è stata promossa e organizzata dal Comitato unico di garanzia e dal Consiglio di Parità dell'Università di Ferrara con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Ferrara e il contributo di Cassa Padana.

Sono stati premiati gli studenti del Liceo Artistico Dosso Dossi, Ferrara (classi IV A, B e C); I.I.S. "G. Carducci", Ferrara (classe IV G), I.I.S. Viola-Marchesini, Rovigo (classe IV H), Liceo Statale Ariosto, Ferrara (classe V P), Istituto Vergani, Ferrara (classe III G). ●



*Ad Alberto,  
che amava la musica,  
la vita, gli amici*

Quello che si prova  
non si può spiegare qui


hai una sorpresa  
che neanche te lo immagini

dietro non si torna  
non si può tornare giù

Quando ormai si vola  
non si può cadere più...

*Gli Angeli - Vasco Rossi*



 @cassapadana

 @cashepaddy